

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-01154

presentato da

MANZI Irene

testo di

Mercoledì 19 luglio 2023, seduta n. 142

MANZI, ORFINI, ZINGARETTI e BERRUTO. — Al Ministro della cultura. — Per sapere – premesso che:

con decreto ministeriale del 14 luglio 2023, n. 37, è stata decretata la chiusura, a decorrere dal 17 luglio, dell'Archivio di Stato di Roma, in via Galla Placidia;

come si apprende dalla stampa, e dal comunicato ufficiale dell'Archivio, l'imminente chiusura sarebbe stata causata dal mancato rinnovo del contratto di locazione tra la Direzione generale e la proprietà – la quale non ha accolto l'adeguamento previsto dalla legge che la Direzione stessa era obbligata a richiedere ed era condizione di legittimità del rinnovo – ha automaticamente determinato la sospensione sine die del progetto di adeguamento del sistema antincendio della sede da parte della Direzione generale archivi, che a sua volta ha avviato la procedura per tutelare la sicurezza delle persone secondo le norme cogenti del decreto legislativo n. 81 del 2008;

sembrerebbe in atto da parte della Direzione generale Archivi l'impegno a organizzare un servizio in outsourcing per la conservazione e la consultazione della documentazione e un progetto di adeguamento dell'edificio demaniale di via dei Papareschi per una sede succursale dell'Archivio di Stato di Roma dedicata alla documentazione novecentesca;

trovare spazi e edifici idonei per i dirigenti archivisti è un tema strutturale da decenni: molti degli Archivi di Stato italiani sono in affitto negli stessi luoghi da tempo;

decretare la chiusura dell'archivio, prima di avere un sistema di consultazione in outsourcing perfettamente funzionante, fa emergere il problema noto della carenza di personale negli Archivi di Stato;

l'Archivio di Stato di Roma, istituito con il decreto del 30 dicembre 1871, n. 605, ha il compito di conservare le carte degli organi centrali dello Stato Pontificio, ai quali si aggiungono anche gli atti degli archivi giudiziari e notarili;

a differenza degli altri Archivi di Stato italiani, l'istituto, garantendone la più ampia fruizione al pubblico, rappresenta una grande testimonianza del patrimonio storico dello Stato Pontificio, custodendo le carte

dell'amministrazione centrale dello Stato Pontificio, oltre a quelle degli uffici statali con sede nella provincia di Roma;

il nucleo principale del suo patrimonio è rappresentato dalle carte prodotte dalle magistrature pontificie (camera apostolica, congregazioni, ministeri, tribunali e altro) per i secoli XV-XIX;

tutelare e garantire l'accesso a tali documenti storici ha consentito negli anni e consente ancora oggi di preservare la memoria amministrativa, giuridica, e storico-culturale, di un'istituzione centrale nella vita sociale ed economica dello Stato Pontificio tra il Medio Evo e l'Età moderna;

la conseguenza di tale chiusura della sede in via Galla Placidia rischia di snaturare il ruolo strategico che la legge assegna agli Istituti riconosciuti quali centri di studio, ricerca, approfondimento e promozione della cultura –:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere al fine di garantire la fruizione di un patrimonio documentale – custodito nella sede dell'archivio di Stato di Roma di via Galla Placidia – che ha consentito negli anni di preservare la memoria amministrativa, giuridica, e storico-culturale, di un'istituzione centrale nella vita sociale ed economica dello Stato Pontificio tra il Medio Evo e l'Età moderna; altresì, se non intenda avviare una verifica su tutto il territorio nazionale delle sedi in affitto e, opportunamente, risolvere le situazioni temporanee a rischio chiusura.

(5-01154)